

Articoli



Da “Avvenire”

LA FAMIGLIA E IL MATRIMONIO, LE VIE AUTENTICHE PER RIFONDARE LE RADICI DELL'UMANO

Da poco la nostra Diocesi ha celebrato un Convegno Pastorale incentrato sulla famiglia. Desideriamo rilevare la possibilità e la positività di poter progettare il futuro attraverso il matrimonio e la famiglia. Sembra che quasi tutti vogliano dimenticare, concentrandosi solo sui problemi, del b.u.o.n.o. (*bene umano operativo netto non oscurabile*) che c'è nella famiglia, cosiddetta tradizionale, e che di fatto agisce consolidando la società. Proponiamo, soprattutto di non confondere, con o senza pregiudizi, la differente opportunità di valutazione dei due diversi livelli dell'approccio: i diritti della persona, diritti individuali - comparati con doveri e responsabilità - e la natura specifica e originaria del matrimonio e della famiglia, sia in chiave costituzionale che ecclesiale. Confondere questi due livelli significa entrare in un labirinto, non solo concettuale ma anche giuridico, da cui non facilmente si potrà uscire, se non procedendo per riduzioni o per banalizzazione di temi. Questa nostra scelta, al contrario, ha un respiro positivo e propositivo! Essa vuole rinfocolare nel cuore di tante famiglie la consapevolezza del proprio ruolo e della specifica vocazione. Desideriamo occuparci delle famiglie che vivono la loro faticosa e costruttiva quotidianità, senza dimenticare quelle segnate da molteplici fragilità; con esse e in esse desideriamo ripresentare la qualità umana e propositiva di alcune *scelte di valore* che devono costituire lo zoccolo duro di una rinnovata speranza dei giovani. Se da un lato è doveroso occuparsi delle urgenze dei diritti delle singole persone è necessario, allo stesso tempo, rilevare quanto di buono può esserci nella famiglia, nello specifico della visione cristiana, per riscoprire la qualità umana delle relazioni e in queste ricomporre il tessuto del vivere sociale. La famiglia, nella sua varietà e nella sua strutturale condizione di *differenze*, è la fucina in cui la persona matura la capacità di ridurre le distanze e prendere coscienza sempre più esplicita della propria e della altrui identità.

Al contrario, sembra che in questa nostra società fluida e complessa non possa trovare più posto un concetto realisticamente umano di relazione, e dunque di amore, che può declinarsi come dono, dedizione o espropriazione del proprio Io, attraverso la costruzione di una sofferta ma esaltante empatia con l'altro. Per questo vogliamo ripresentare il matrimonio e la famiglia, nella loro originaria vocazione e missione, come *via virtuosa* per una rifondazione dell'umano. È necessario ripartire dalle nostre famiglie e dal ruolo educativo dei genitori, chiamati a rileggere la loro personale dignità e responsabilità in questo non facile e delicato ruolo, da rileggere come vocazione e missione da compiere con consapevole e rinnovato entusiasmo. Come Chiesa locale, attraverso un dialogo franco e aperto, ci avviamo a riportare nelle famiglie la proposta di questo *sentiero* e attraverso esse *contagiare*, quanti vorranno e potranno scoprire che la famiglia, nella sua originaria vocazione e missione, è sempre più la speranza umanizzante del nostro vivere sociale.

